



Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di PORDENONE

Comune di VIVARO

Ditta : Azienda Agricola

LA RIZZA di Zolin Antonio e Cesaratto Maria Rosa S.s.

Via Maniago, 11

33099 VIVARO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLEVAMENTO SUINICOLO

RIASSUNTO NON TECNICO

Maniago, li 28/03/2007

Il Tecnico

Per. Ind. Giovanni Castellan



GENERALITÀ

L'azienda agricola **“La Rizza” di Zolin Antonio e Cesaratto Maria Rosa S.s.**, con sede a Vivaro (PN) in via Maniago, 11 (p. IVA 01164270934) è condotta in economia diretta dalla famiglia del gestore signor Zolin Antonio che si avvale anche di salariati fissi ed avventizi.

L'azienda conduce, in proprietà ed in affitto, una superficie di Ha. 138.70 interamente dedicati a seminativo e dispone, per le liquamazioni necessarie allo smaltimento dei reflui dell'allevamento suinicolo, di una superficie complessiva di Ha. 335.47.

L'azienda è dedita all'allevamento di suini da carne su tre distinti siti di cui:

SITO A:

Posto in Comune di Vivaro via Maniago 11, in zona urbanistica E.6.3 zona di interesse agricolo zootecnico e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Ha una superficie coperta pari a mq. 20751 su un lotto di circa mq. 52.500 catastalmente distinti dal foglio 12 mappali 108 e 148.

Il sito costituisce il centro aziendale. È posto in un vasto appezzamento di terreno in proprietà interamente coltivato a seminativo a cui si accede dalla strada Provinciale Vivarina. Il sito si trova a nord del paese ad una distanza di 1600 metri dalla sua periferia. Vi sono case agricole sparse a circa 400 metri di distanza verso nord est. La zona industriale ed artigianale di Vivaro è a circa 300 metri verso sud-est. La zona è pianeggiante con una pendenza media nord-sud del 1.6%. La principale coltura praticata è quella dei cereali in genere con una prevalenza del mais.

SITO B:

Sito in Comune di Maniago via Parenzo Est, in zona urbanistica E.4.3 Zona di interesse agricolo-paesaggistico di Dandolo.

Presenta una superficie coperta complessiva di mq. 4.185 su un lotto di mq. 8.726 del foglio 75 mappali 60 e 69.

La zona è ricompresa nella vasta area di riordino fondiario, che negli anni '50, l'Ente Nazionale per le Tre Venezie realizzò allo scopo di accogliere i profughi Istriani. La zona è caratterizzata dalla presenza di vari appezzamenti regolari della superficie di circa 10 Ha con annessa casa d'abitazione.

L'attività agricola, nel corso degli anni, si è sviluppata con la realizzazione di allevamenti di bovini e suini purtroppo a ridosso delle abitazioni. La zona è pianeggiante con pendenza media pari al 1.6 % lungo l'asse nord-sud. La coltivazione principale è quella maidicola.

SITO C:

Comune di Vivaro, via Rauscedo, zona urbanistica E.5.1 zona di preminente interesse agricolo.

La superficie coperta complessiva è di mq. 3796 su un lotto di mq. 10.500 del foglio 25 mappali 620 e 624.

La zona è ricompresa nella vasta area di riordino fondiario che in Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha realizzato in comune di Vivaro e puntualmente denominato Vivaro sud. La zona è pianeggiante con pendenza media pari al 1.6 % lungo l'asse nord-sud. La coltivazione principale è quella maidicola. Il centro abitato si trova a nord dell'impianto, ad una distanza di circa 700 metri.

CENNI STORICI

SITO A:

Il primo insediamento è stato realizzato nel 1968 con la realizzazione dei tre edifici indicati come ingrasso 1, a questi è seguita la realizzazione degli edifici denominati 4-5-6 negli anni 1973 e 1974 a cui sono seguiti l'edificio adibito a magronaggio nel 1977, ingrasso 3 nel 1982 e ingrasso 2 nel 1984

SITO B:

In origine l'edificio era una stalla per bovini da latte che nel 1993, dopo il suo acquisto dai precedenti proprietari, è stata modificata ed adattata ad allevamento di suini su paglia con pavimento in pendenza. Da allora non ha mai subito alcuna variazione alle strutture, agli impianti ed al metodo di gestione.



SITO C:

Anche questa era una stalla per bovini da latte trasformata ed adattata negli anni 1991-1992 (Aut. Ed. 1757 del 19/12/1991 e Var. 1783 del 17/04/1992) ad allevamento suini su lettiera biocondizionata. Tale metodologia, che prevedeva l'impiego di una lettiera in trucioli di legno si rivelava di difficile manutenzione a causa della continua necessità di ricambio dei trucioli e dell'estrema difficoltà per il loro reperimento. Pertanto nell'anno 1995 è stato effettuato un intervento di trasformazione da lettiera biocondizionata a pavimento pieno con grigliato di defecazione. Gli impianti per la distribuzione degli alimenti sono stati anch'essi adeguati passando da un'alimentazione di solo mangime secco a quella a umido su truogoli in acciaio.

PROCESSO DI ALLEVAMENTO

SITO A: Gli animali introdotti del peso di circa 31 Kg, giungono in allevamento e vengono posti nel capannone magronaggio, dove, in relazione al loro accrescimento, passano dai box più piccoli a quelli di maggiori dimensioni. Completata la fase di magronaggio passano nei capannoni ingrasso 1, dove restano fino a raggiungere il peso di 85 Kg, per poi passare nei successivi capannoni di ingrasso, dove rimangono fino al raggiungimento del peso di 160 Kg. I capi all'ingrasso allevati sono pari a 7.018 mentre i capi a magronaggio sono 2.929. L'alimentazione degli animali è costituita prevalentemente da prodotti aziendali quali pastone di mais, orzo e crusca contenuti nei silos di stoccaggio e da nucleo integratore. La preparazione avviene con miscelazione delle materie prime, secondo ricetta, in vasca con siero e acqua e la distribuzione ai singoli box avviene mediante sistema di pompaggio con ricircolo.

SITO B: Gli animali giungono dal sito C o A, a seconda della necessità, con un peso di 50 Kg circa e vengono allevati fino a quando raggiungono il peso di 160 Kg. Il numero dei capi allevati sono 791 del peso compreso fra 86 e 160 Kg. L'alimentazione viene prelevata nel sito A, miscelata nel carro miscelatore e trasportata al sito, scaricata in vasca e miscelata con acqua e siero per poi essere erogata ai box con sistema di pompaggio a ricircolo.

SITO C: Gli animali giungono in allevamento con un peso di circa 7 Kg e vengono posti all'interno dell'edificio n° 2, dove sono stati ricavati dei box atti a proteggerli dalle alte e/o basse temperature. In relazione al loro peso vengono diradati e posti in box di maggiori dimensioni fino a quando raggiungono il peso di 30 Kg. A questo punto gli animali passano alla fase di magronaggio ed ingrasso nel capannone n° 1 e/o vengono portati ai siti A o B secondo le esigenze. I capi all'ingrasso sono pari a 1425 del peso variabile da 31 a 160 Kg. I capi in svezzamento sono 2011 del peso variabile da 7 a 30 Kg. L'alimentazione viene prelevata nel sito A, miscelata nel carro miscelatore e trasportata al sito, scaricata in vasca e miscelata con acqua e siero per poi essere erogata ai box con sistema di pompaggio a ricircolo.

RICOVERI

La superficie utile dell'allevamento è pari a 10.627 mq mentre la superficie Utile di Stabulazione è pari a 9.482 mq. La superficie media per capo allevato è pari a 1.12 mq.

SITO A

- | | |
|----------------------|---|
| Ingrasso n° 1 | Pavimento in cemento liscio con palchetto esterno di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in cemento con corsia centrale di servizio e truogolo di alimentazione |
| Ingrasso n° 2 | Pavimento in cemento liscio con palchetto interno di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia centrale di servizio e truogolo di alimentazione |
| Ingrasso n° 3 | Pavimento in cemento liscio con canaletta interna di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia di servizio e truogolo di alimentazione |

- Ingrasso n° 4** Pavimento in cemento lisciato con canaletta interna di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia di servizio e truogolo di alimentazione
- Ingrasso n° 5** Pavimento in cemento lisciato con canaletta interna di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia di servizio e truogolo di alimentazione
- Ingrasso n° 6** Pavimento in cemento lisciato con canaletta interna di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia di servizio e truogolo di alimentazione
- Ingrasso n° 7** Pavimento in cemento lisciato con canaletta interna di defecazione. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia di servizio e truogolo di alimentazione

La ventilazione dei locali di ricovero è del tipo naturale ed assicurata da finestre poste sulle pareti perimetrali e sul tetto. Gli effluenti vengono allontanati per gravità mediante un sistema di vasche di raccolta, tubazioni e bacino di lagunaggio finale.

SITO B Pavimento a pendenza in cemento lisciato con defecazione su paglia. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia centrale di servizio e truogolo di alimentazione.

La ventilazione dei locali di ricovero è del tipo naturale ed assicurata da finestre poste sulle pareti perimetrali e da torrini di ventilazione posti sul colmo del tetto. Gli effluenti vengono allontanati dai box per gravità (pavimento in pendenza con paglia) e con l'ausilio di raschiatori posti nelle apposite cunette e che trascinano il prodotto fino alla concimaia posta in testata.

SITO C Pavimento parte in cemento lisciato e parte su grigliato di cemento. I vari box di stabulazione sono dotati di divisori in acciaio con corsia centrale di servizio e truogolo di alimentazione posto lungo i lati longitudinali esterni. La ventilazione dei locali di ricovero è del tipo naturale ed assicurata da finestre ed aperture poste sulle pareti perimetrali e sul tetto. Gli effluenti della porcilaia n° 1 vengono allontanati per gravità mediante un sistema costituito da cunette di raccolta e tubazioni che convogliano i liquami fino alla vasca di raccolta. La porcilaia n° 2 presenta un sistema analogo con vasca di raccolta dedicata

ENERGIA

Il consumo globale di energia elettrica dell'allevamento è pari a 250.000 Kw/anno.

Il consumo globale di energia da gasolio è pari a 838.700 Kw/anno.

Il consumo di energia complessiva per capo è pari a 269 W/capo per giorno

CONSUMO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene mediante attingimento da condotte consorziali del Cellina-Meduna.

La quantità complessiva è pari a 24.310 mc/anno.

EMISSIONI

Gli Effluenti dell'allevamento sono i seguenti:

Produzione di carne	liquame	letame	azoto
Tonn/anno	mc/anno	mc/anno	Tonn/anno
905	32573	695	86.54



Emissioni sonore

Le fonti di rumore che l'impianto produce sono: gli animali e il molino delle farine nel sito A.

In particolare si sottolinea che gli animali producono rumore durante le operazioni di alimentazione e cioè al mattino ed alla sera per una durata giornaliera complessiva di circa 4 ore e la cui variabilità è legata alla fase iniziale della distribuzione dell'alimento. Si sottolinea che l'emissione avviene in diversi ambienti circoscritti e di conseguenza l'intensità della stessa si autolimita.

Il funzionamento del molino di macinazione delle farine occupa un tempo di circa 6 ore giornaliere. La propagazione del rumore viene limitata dal fatto che il molino è posto all'interno di una tettoia che funge da schermo.

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

I reflui dell'allevamento siti A e C vengono stoccati in un bacino di lagunaggio interamente rivestito in calcestruzzo. La capacità di contenimento delle vasche e del bacino di lagunaggio ammonta a mc 26.137,00.

A questa capacità deve aggiungersi la concimaia del sito B la cui capacità è di mc. 397,00;

La produzione effettiva di liquami dell'intero allevamento è pari a 32.573 mc a cui devono aggiungersi 8.230 mc di pioggia su piazzali e bacino di lagunaggio e 695 mc di letame. Il carico di azoto per ettaro risulta pari a 259 Kg/ha.

MATERIE PRIME

SITO A	
Tipo di materia prima	Quantità annua (t/anno o m ³ /anno)
Animali ingresso	54
Siero di latte	7480
Mais granella	1507
Pastone di mais	1415
Crusca	763
Orzo	1093
Nucleo	1429
SITO B	
Animali ingresso	39
SITO C	
Animali ingresso	70

I rifiuti quali contenitori in plastica, ferrosi, lubrificanti esausti, vetro e gli animali morti vengono smaltiti da aziende autorizzate.

Maniago, li 28/03/2007

La proprietà

Il Tecnico
Per Ind. Giovanni Castellan